



**yw** 3rd European  
Youth Work  
Convention

3° Convegno  
europeo  
sull'**animazione**  
socioeducativa

# **Dichiarazione finale del 3° Convegno europeo sull'animazione socioeducativa**

## **Indicazioni per il futuro**

## **Bonn, 10 dicembre 2020**



# 3° CONVEGNO EUROPEO SULL'ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IL "CONVEGNO DIGITALE"

## DICHIARAZIONE

### Introduzione

Sotto la Presidenza congiunta della Germania, dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa, circa 1000 partecipanti si sono ritrovati, in modalità online, per il 3° Convegno europeo sull'animazione socioeducativa (*youth work*). L'impulso per il Convegno è stato generato da questa insolita convergenza politica che promette di realizzare un'Agenda europea per l'animazione socioeducativa per mezzo del cosiddetto processo di Bonn. Il Convegno rappresenta il punto di partenza.

Tutti i partecipanti dei 50 paesi europei rappresentati al Convegno appartengono ad una vivace "comunità di pratica" di animazione socioeducativa per i giovani. Tale "comunità di pratica" così sorprendentemente variegata (v. sotto) ha discusso e contribuito, in modo diretto, alla presente dichiarazione finale.

Il Convegno ha avuto come obiettivo quello di rinforzare l'Agenda europea per l'animazione socioeducativa, rispettandone al contempo il quadro politico, e descrivendo passi, azioni e misure future da intraprendere nel corso del processo di Bonn. La dichiarazione finale cerca inoltre di raccogliere le deliberazioni dei partecipanti, sia per motivare sia per guidare la comunità di pratica degli animatori socioeducativi in tutta Europa, entro i limiti del processo di Bonn. La dichiarazione finale cerca infatti di rafforzare l'impegno politico, ad ogni livello, per il mantenimento, lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta di animazione socioeducativa in tutta Europa.

Pertanto, questa dichiarazione finale si rivolge direttamente alla comunità di animatori socioeducativi in Europa quale principale stakeholder attivo e responsabile nel processo di Bonn. Le comunità di pratica sono state definite come un processo di apprendimento sociale quando "le persone che hanno un comune interesse su un argomento o un ambito, collaborano per un periodo di tempo esteso, condividendo idee e strategie, definendo soluzioni e creando innovazione". La comunità di pratica di animazione socioeducativa ha bisogno di essere pienamente inclusiva, incorporando *tutte le tipologie di animazione socioeducativa giovanile*, qualunque sia il metodo o il format di base, e *tutti i tipi di animatori giovanili (o youth worker)*, retribuiti o volontari, attivi nel settore per scelta professionale di vita, per un breve periodo o part-time, formati attraverso percorsi formali o non formali, in tutti i 50 paesi rappresentati al Convegno.

**La comunità di pratica di animazione socioeducativa include:**

animatori socioeducativi e giovani leader, manager di animazione socioeducativa, organizzazioni accreditate e indipendenti di animazione socioeducativa, formatori, ricercatori, formatori di animatori giovanili, municipalità e comunità locali, agenzie nazionali Erasmus+ per la gioventù e il Corpo europeo di solidarietà, le rappresentanze giovanili, i giovani, i decisori politici per il settore gioventù a tutti i livelli governativi.

Il 3° Convegno europeo sull'animazione socioeducativa ci richiama ad un'azione comune (o ad un *orientamento* comune delle nostre azioni) nell'ambito del processo di Bonn, a livello locale, regionale, nazionale o europeo. Tuttavia, l'animazione socioeducativa in Europa viene svolta in vari ambienti e circostanze. Pertanto, le indicazioni che la presente dichiarazione finale offre per il processo di Bonn dovrebbero essere completati dalla creatività, dall'impegno e dalla determinazione della comunità di pratica, per meglio definire le azioni adatte al ruolo, alle necessità e agli obiettivi delle varie pratiche di animazione socioeducativa.

Guardando avanti, un 4° Convegno europeo su tema già si prevede all'orizzonte. È un forte incentivo a un'azione immediata nell'ambito del processo di Bonn: per potere, tra 5 anni, verificare le conquiste, i progressi e i successi raggiunti dalle azioni e dalle misure proposte dal 3° Convegno. Eppure, i nostri orizzonti dovrebbero andare ben oltre. Questa dichiarazione finale è radicata ed è espressione di una fondamentale visione. Per questo, il processo di mantenimento, sviluppo e innovazione dell'animazione giovanile in Europa non dovrebbe essere limitato solo ai prossimi cinque anni. La Strategia dell'UE per la Gioventù fino al 2027<sup>1</sup> e la Strategia 2030 per il settore della gioventù<sup>2</sup> permette alla comunità di pratica di proseguire gli sforzi ben oltre il limite temporale dei convegni. Negli anni a venire, il monitoraggio intermedio di entrambe le strategie permetterà di riflettere per tempo sull'efficacia del processo di Bonn, in quanto motore dell'Agenda europea per l'animazione socioeducativa, in vista del 4° Convegno e anche oltre.

## Contesto e retroscena

### La situazione sociale dei giovani in Europa

I costanti cambiamenti e le sfide globali, come la pandemia da COVID-19, hanno mostrato con forza che *il futuro non è più come una volta* – quello che si prevedeva in passato, in termini di salute, economia, ambiente e tecnologia, non è più credibile o forse neanche possibile. Anche se il cambiamento è e sarà sempre costante, ci troviamo chiaramente in un periodo di incertezza. In tutta l'Europa, le società stanno assistendo all'ascesa di tendenze anti-democratiche, insieme al trasferimento e alla riduzione degli spazi per la società civile e alle violazioni di diritti umani. Si sta insinuando la scomparsa di fiducia nelle autorità pubbliche. Lacune emergenti nell'architettura sociale stanno scuotendo la stabilità e la legittimità delle istituzioni democratiche. Le società si stanno ampiamente polarizzando, mentre populismo e fake news aumentano. Il tutto si sta svolgendo all'ombra di una crisi climatica di cui i giovani sono ben consapevoli, che, senza alcun dubbio, mette a rischio la coesione sociale e riduce la qualità della vita (divenendo, in ultima istanza, una minaccia esistenziale). La realtà digitale, inoltre, è sempre più presente in modo pervasivo nella vita di tutti i giorni, talvolta anche con conseguenze personali e sociali negative.

---

<sup>1</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0269&from=en>

<sup>2</sup> <https://www.coe.int/en/web/youth/youth-strategy-2030>

Chiaramente, tale cambiamento sociale ha un impatto anche sui giovani, spesso in maniera sproporzionata. In particolare, a essere colpiti, sono i giovani provenienti da gruppi emarginati, i quali subiscono discriminazioni multiple, accrescendo così le disuguaglianze sociali e allontanando la giustizia sociale. Sono sempre i giovani, però, a mostrare creatività e immaginazione, a dimostrare resilienza quando si trovano ad affrontare incertezze e squilibri nelle loro vite. Dovrebbero essere in grado di far questo avendo al contempo pieno accesso all'esercizio dei loro diritti. Purtroppo, però, molti giovani li vedono negati o rimangono inconsapevoli degli stessi e, di conseguenza, sono incapaci di esprimere le proprie opinioni e la propria voce in modo efficace. Quei giovani "attivi" e "consapevoli" che riescono ad articolare i propri bisogni, le proprie prospettive e convinzioni sono troppo spesso trascurati o ignorati dalle società e dalle comunità in cui vivono. A molti manca ancora in larga misura il sostegno adeguato per permettere loro di essere coinvolti, tenendo in considerazione le loro attitudini personali in percorsi per loro significativi. Infatti, gli impegni assunti dalla politica non si sono ancora tradotti in azioni concrete.

L'educazione e l'apprendimento non formale, entro i valori educativi, partecipativi, responsabilizzanti, espressivi ed inclusivi dell'animazione giovanile, offrono ai giovani un senso di fattività. L'animazione socioeducativa, in quanto una delle sfaccettature della formazione civica, dovrebbe anche concentrarsi sui rapporti di potere, sulla inter-settorialità, sulla giustizia sociale, sull'emancipazione e sul vero coinvolgimento dei giovani. Dovrebbe essere una guida per affrontare le disuguaglianze, mettendo i giovani al centro dell'attenzione e dando loro opportunità di essere co-creatori della politica europea. Reclamando la propria missione civica, l'animazione socioeducativa aiuta a creare una cittadinanza critica, in grado di rispondere in modo competente alle sfide contemporanee che l'Europa sta fronteggiando come progetto democratico.

## Animazione socioeducativa europea e animazione socioeducativa in Europa

Di recente, l'impegno dell'Europa in riferimento all'animazione socioeducativa si è concretizzato in tre momenti ben precisi: un Convegno europeo nel 2010, uno nel 2015, e il presente nel 2020.

L'animazione socioeducativa giovanile in Europa ne riflette la *diversità* in molti modi: nelle sue radici storiche, nella filosofia, nella pratica, nelle risorse e nella professionalità. Allo stesso tempo, la diversità dell'animazione giovanile europea già possiede un *terreno comune* significativo, non meno importante, nel suo desiderio di sostenere e difendere gli spazi per la voce e l'autonomia dei giovani, e per costruire ponti affinché gli stessi possano compiere i prossimi passi della loro vita con competenza e sicurezza<sup>3</sup>. Lo scorso decennio l'animazione giovanile ha ottenuto sostegno politico sia all'interno dell'Unione Europea<sup>4</sup> che nel Consiglio d'Europa<sup>5</sup>. La recente Risoluzione del Consiglio UE<sup>6</sup>, sostenendo la definizione di un'Agenda europea per l'animazione socioeducativa sotto la presidenza UE della Germania, ha confermato questo impegno politico.

Un'attività sul campo nell'ambito della ricerca, della politica e della pratica dell'animazione socioeducativa rivela importanti linee di sviluppo per l'animazione giovanile in Europa.

---

<sup>3</sup> <https://pjp-eu.coe.int/documents/42128013/47262202/Declaration/2f264232-7324-41e4-8bb6-404c75ee5b62>;  
[https://pjp-eu.coe.int/documents/42128013/47262187/The+2nd+European+Youth+Work+Declaration\\_FINAL.pdf/cc602b1d-6efc-46d9-80ec-5ca57c35eb85](https://pjp-eu.coe.int/documents/42128013/47262187/The+2nd+European+Youth+Work+Declaration_FINAL.pdf/cc602b1d-6efc-46d9-80ec-5ca57c35eb85)

<sup>4</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42010Y1204\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42010Y1204(01)&from=EN)

<sup>5</sup> [https://search.coe.int/cm/Pages/result\\_details.aspx?ObjectId=0900001680717e78](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680717e78)

<sup>6</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3A0J.C\\_.2020.415.01.0001.01.ENG&toc=OJ%3AC%3A2020%3A415%3ATOC](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3A0J.C_.2020.415.01.0001.01.ENG&toc=OJ%3AC%3A2020%3A415%3ATOC)

Tuttavia, dimostra anche che le architetture dell'animazione socioeducativa rimangono frammentate, disomogenee e incomplete. Permangono varie sfide, evidenziate nella recente Risoluzione del Consiglio, sotto le generiche intestazioni di Concetto, Competenza, Credibilità, Connessione, Crisi e Opportunità.

L'animazione socioeducativa non è più solo il mezzo o il meccanismo di supporto delle più ampie aspirazioni delle politiche giovanili: è una arena distinta di politiche e di pratiche. Tuttavia, non c'è mai spazio per la condiscendenza. L'animazione giovanile è essenzialmente una pratica sociale in grado di connettersi, ma anche di sfidare le strutture prevalenti e in continuo cambiamento delle società in cui opera. Può essere oggetto di dubbi sul proprio valore o di aspettative esagerate di ciò che potrebbe raggiungere, mentre nel mezzo di tutto questo trova il suo centro di gravità. Il sostegno politico e finanziario non può mai essere dato per scontato, in quanto l'animazione socioeducativa di per sé cerca di navigare lungo un percorso che determina la sua posizione come *“parte piccola ma importante delle politiche sociali ed educative”*. Infatti, un robusto dibattito e una riflessione autocritica all'interno della comunità di pratica di animazione socioeducativa deve essere abbinata alla richiesta concertata e collettiva di una infrastruttura più sicura per l'animazione giovanile che possa facilitare la pratica effettiva sul campo. È l'equilibrio tra la sua base e l'infrastruttura che, in ultima istanza, andrà a determinare la sostenibilità e la crescita dell'animazione socioeducativa.

Infine, persiste il tema della fiducia. Questo è un elemento essenziale del rapporto dell'animazione socioeducativa con i giovani, ma non è sempre evidente all'interno della comunità di pratica, né tra i suoi vari segmenti né tra le diverse gerarchie. La riconquista di una fiducia maggiore sarà parte del processo di Bonn e il carburante che la farà procedere.

## **L'implementazione dell'Agenda europea per l'animazione socioeducativa attraverso il processo di Bonn**

*Alla comunità di pratica di animazione socioeducativa europea:*

*“non chiedere cosa il processo di Bonn può fare per noi, ma cosa noi possiamo fare per il processo di Bonn - come **nostro** contributo all'Agenda europea per l'animazione socioeducativa”*

Vari documenti hanno contribuito alla realizzazione di questo 3° Convegno europeo sull'animazione socioeducativa. La dichiarazione finale non intende ripeterli, nella sostanza o nella struttura, né tantomeno desidera “reinventare la ruota”; come qualcuno disse una volta, se dovessi farlo “assicurati che sia rotonda”! Tuttavia, sono due le importanti osservazioni preliminari da fare. Prima di tutto, dovremmo sempre sforzarci di mantenere le strutture e pratiche buone già esistenti, di svilupparle quando è necessario, e di far spazio all'innovazione nel nostro pensiero, nella nostra organizzazione e nelle nostre pratiche. Questo non è mai stato così ovvio, come nell'adattabilità dell'animazione giovanile nell'ultimo anno. Poi, in seconda istanza, non dovremmo mai escludere la possibilità, o meglio la probabilità, che ci saranno nuove espressioni di animazione socioeducativa man mano che si presenteranno nuove sfide.

Partendo dalle conclusioni della comunità di pratica di animazione giovanile durante il Convegno, proponiamo il quadro di riferimento che segue per l'attuazione del processo di Bonn.

# La crescita dell'animazione socioeducativa in tutta Europa

## L'offerta di animazione socioeducativa

*“Create spazi per ascoltare le voci dei giovani,  
non offrite solo spazi e un programma”*

Il rafforzamento dell'offerta di animazione socioeducativa in Europa è un obiettivo essenziale del processo di Bonn. L'ambizione della comunità di pratica dovrebbe essere quella di **sviluppare ed espandere l'offerta di animazione socioeducativa**, raggiungendo e coinvolgendo molti più giovani, soprattutto per garantire una maggiore inclusione. Inoltre, in una Europa post-pandemica, l'animazione socioeducativa deve cercare di innovare e superare i percorsi già noti. I confini e i parametri dell'animazione socioeducativa, in termini di età, gruppi destinatari, problematiche, e forse altre dimensioni, dovrebbero essere rafforzati al fine di stabilire una linea di base per propugnare la crescita dell'animazione stessa.

### L'offerta locale di animazione socioeducativa

Il Convegno ha accolto l'idea di stabilire il principio di una offerta di animazione socioeducativa di base per i giovani di tutta Europa. Anche se la mobilità transfrontaliera e l'animazione socioeducativa a livello europeo contribuiranno sicuramente alle offerte di opportunità per i giovani, questa verrà implementata essenzialmente a livello locale e nazionale. Le politiche europee possono svolgere un importante ruolo al fine di sostenerne lo sviluppo. Gli indicatori di qualità possono essere stabiliti a livello europeo, per poi ispirare le pratiche locali e nazionali.

Sulla base delle conoscenze e l'esperienza pratica sul campo, una serie di elementi sono stati considerati di cruciale importanza:

- un **quadro di riferimento per stabilire uno standard** che includa indicatori e che assicuri la sostenibilità dell'animazione socioeducativa, in particolare a livello locale;
- **il non essere identici in ogni luogo**. Dovrebbe, tuttavia, includere certamente attività di capacity-building per tutti gli stakeholder e un finanziamento sostenibile, che includano i programmi delle organizzazioni non governative, nonché spazi utili allo svolgimento dell'animazione socioeducativa oltre alle attività di animazione giovanile distaccate e digitali;
- essere **cogestiti** dalle organizzazioni giovanili, dai fornitori di animazione socioeducativa e dalle autorità competenti;
- includere la **creazione di spazi** per ascoltare le voci dei giovani, al fine di garantire il soddisfacimento dei loro bisogni;
- cercare una connessione e **costruire legami** con altri ambiti nelle sfere pubbliche e private, che includano l'educazione formale, l'occupazione e la formazione professionale, la salute, gli alloggi, la giustizia, la cultura, lo sport, lo sviluppo tecnologico, i media e la previdenza sociale;
- essere altamente accessibile ai giovani di diversi profili e con diversi bagagli culturali. Un'offerta di animazione socioeducativa di base dovrebbe, dunque, includere **una chiara strategia per potenziare l'inclusione sociale e la diversità** tra i giovani che vi partecipano;
- avere una strategia proattiva che **includa la riflessione sulle strutture esistenti per raggiungere una diffusione più efficace** e, quindi, coinvolgere un maggior numero di giovani nell'animazione socioeducativa;

- fornire un percorso guida e **includere nuove iniziative** dei giovani, nello spirito di innovazione sociale e imprenditorialità, nella offerta di base di animazione socioeducativa.

## **La comunità di pratica *locale* di animazione socioeducativa**

Il Convegno ha attribuito una posizione importante alle decisioni politiche locali e al ruolo che esse possono svolgere nel sostenere la comunità di pratica locale. È necessario un **importante investimento aggiuntivo per rafforzare la fornitura di animazione socioeducativa di qualità a livello locale.**

La comunità di pratica di animazione giovanile locale dovrebbe essere basata sulla cooperazione tra le autorità/municipalità locali e le organizzazioni locali di animazione socioeducativa con animatori retribuiti e volontari. La Carta europea sullo youth work a livello locale<sup>7</sup> fornisce uno strumento utile per la costruzione di una comunità.

Un primo passo consiste nel mappare l'attuale offerta di animazione socioeducativa, i suoi bisogni e i suoi punti di forza, tenendo in considerazione l'intenzione di elaborare un piano di sviluppo locale di animazione socioeducativa. I giovani dovrebbero essere coinvolti attivamente nell'esprimere i loro bisogni e anche nella creazione del loro ambiente e del loro spazio fisico, inserito nel quartiere locale. I centri giovanili locali possono orientare la loro attività secondo i criteri di qualità stabiliti dal Consiglio d'Europa per il Marchio di qualità per i centri giovanili<sup>8</sup>.

I quadri di riferimento per le politiche giovanili nazionali possono creare incentivi per la legislazione locale attraverso meccanismi di cofinanziamento e definendo degli standard. Attenzione speciale dovrebbe essere data alle zone rurali, per supportare lo sviluppo di animazione socioeducativa di qualità e la creazione di una comunità di pratica.

## **Il finanziamento delle attività di animazione socioeducativa e delle organizzazioni giovanili**

L'animazione socioeducativa in Europa richiede un **maggiore investimento di fondi**, per poter rispondere alle crescenti domande e aspettative. Una **Carta europea** dovrebbe essere sviluppata per ispirare una buona governance a tutti i livelli, nel momento in cui si crei un sistema o più sistemi di finanziamento.

Sotto questo aspetto l'animazione socioeducativa richiede un finanziamento che:

- abbia chiari procedure di accesso, coordinate e senza sovrapposizioni, e trasparenti nella loro implementazione;
- rafforzi la **sostenibilità finanziaria delle organizzazioni giovanili** e permetta loro di creare strategie più complesse e a lungo termine, superando i finanziamenti basati solo sui programmi o sui progetti;
- sia **attuato in base all'evidenza**, ossia che i bisogni dell'animazione socioeducativa siano riflessi nella tipologia e nell'importo del finanziamento;
- permetta di garantire **condizioni e protezione basilari per gli animatori socioeducativi volontari e professionisti**, includendo assicurazione, salari minimi e reti di supporto in caso di burnout;
- **non sia sovraccarico di regole**, senza trascurare governance, responsabilità e qualità.

<sup>7</sup> [https://www.europegoeslocal.eu/wp-content/uploads/2020/06/20200518-egl-charter\\_IT.pdf](https://www.europegoeslocal.eu/wp-content/uploads/2020/06/20200518-egl-charter_IT.pdf)

<sup>8</sup> <https://www.coe.int/en/web/youth/quality-label-for-youth-centres>



I programmi di finanziamento europei, sia da parte dell'Unione Europea sia da parte del Consiglio d'Europa, dovrebbero avere l'ambizione di:

- **rafforzare l'approccio intersettoriale e le priorità predominanti di animazione socioeducativa** nei finanziamenti europei totali (come i Corpi europei di solidarietà, il Fondo sociale europeo, il Patto climatico e Horizon 2020);
- garantire un **più solido accesso dell'animazione socioeducativa ai fondi europei** promuovendo opportunità, sensibilizzando di più la comunità di pratica di animazione giovanile e includendo più giovani nelle azioni finanziate;
- assicurare che le strutture di supporto (come le Agenzie Nazionali per i Programmi UE sulla gioventù e la Fondazione Europea per la Gioventù) non offrano solo fondi, ma anche **un sostegno e una visione più a lungo termine**;
- essere **riconosciuti come strumenti** per raggiungere gli obiettivi politici, inclusa l'implementazione della Agenda europea per l'animazione socioeducativa, prevista dal processo di Bonn.

## Sviluppo di qualità

**La qualità**, e come essa viene percepita dai giovani, è **essenziale** se essi vogliono **partecipare, essere coinvolti, e cogliere i vantaggi delle possibilità di apprendimento** offerte dall'animazione socioeducativa. Le prime impressioni dell'animazione giovanile, che per la maggior parte dei casi avviene a livello locale, sono dunque di importanza cruciale.

Purtroppo, la questione su **come sostenere un ulteriore sviluppo di qualità dell'animazione socioeconomica** rimane molto ampia e ha molte dimensioni diverse. Varia sia dai quadri di riferimento che includono l'animazione socioeducativa di qualità, sia nel loro sviluppo, sia dai sistemi di garanzia di qualità e dallo sviluppo di indicatori di qualità ai programmi di sviluppo delle competenze, e sia dai finanziamenti sostenibili a lungo termine, fino allo sviluppo di politiche e pratiche basate sull'evidenza.

Lo sviluppo di qualità dell'animazione socioeducativa è strettamente collegato ad altre questioni e per questo **ha bisogno di essere gestito in modo più olistico e strutturato allo stesso tempo**. Necessita di concentrarsi su aspetti specifici, mettendo questi ultimi in relazione allo scenario più vasto della politica e della pratica di animazione socioeducativa e **collegandoli con i valori ed i principi di base dell'animazione giovanile**. Questo si ricollega al fatto che il contesto dove si dovrebbe svolgere e i punti da cui lo sviluppo di qualità dovrebbe partire sono molto diversi, anche se gli obiettivi sono tipicamente nella stessa direzione.

Molte idee sorte durante il confronto sulla qualità erano in linea con strutture, iniziative e linee guida preesistenti, anche se di solito non ancora ben visibili. Questo, chiaramente, **richiede una migliore diffusione e informazione sui meccanismi e sulle strutture esistenti e di sostegno**, oltre al bisogno di renderli più accessibili a livello locale. Alcuni esempi di sostegno esistenti, che dovrebbero essere utilizzati e ulteriormente disseminati e attivati, sono stati la Strategia europea di formazione<sup>9</sup>, il Marchio di qualità per i centri giovanili del Consiglio d'Europa e la Carta europea sullo youth work a livello locale.

Considerato nel suo insieme, tutto questo porta alla conclusione centrale che, presumibilmente, il generico bisogno di sviluppare un'animazione socioeducativa di qualità sia quello di **sviluppare strutture più chiare di cooperazione e co-creazione all'interno di tutti i livelli** e gruppi di stakeholder nella comunità di pratica di animazione socioeducativa.

---

<sup>9</sup> [https://www.salto-youth.net/downloads/4-17-3301/European%20Training%20Strategy%20in%20the%20field%20of%20Youth\\_en.pdf](https://www.salto-youth.net/downloads/4-17-3301/European%20Training%20Strategy%20in%20the%20field%20of%20Youth_en.pdf)



Sussiste un bisogno chiaramente espresso di **rafforzare le reti esistenti su tutti i livelli** e, allo stesso tempo, di trovare o creare strutture o spazi che **connettono queste diverse reti l'una all'altra** e stabiliscono procedure chiare e coordinate per diffondere informazioni, mantenendo un dialogo continuo e lavorando insieme sulle comuni questioni di qualità.

Inoltre, il dibattito sullo sviluppo di qualità ha rafforzato il bisogno di:

- **stabilire standard occupazionali** e costruire percorsi coerenti, curricula attinenti e appropriati ambienti istituzionali per l'istruzione e formazione degli animatori socioeducativi;
- avere un'**agenda di ricerca sull'animazione socioeducativa** che si concentri sulla ricerca dell'azione partecipativa svolta in cooperazione tra ricerca e pratica, creando una base di conoscenze di rilievo tanto per la pratica quanto per le politiche e l'istruzione;
- **mappare e diffondere le conoscenze** sui sistemi di qualità esistenti (assicurazione) ed utilizzarle come base per raffinare e sviluppare ulteriormente modelli adattati alle condizioni locali;
- stabilire **gruppi nazionali di lavoro**, rappresentanti della comunità di pratica di animazione socioeducativa, che potrebbero fungere da punti di connessione, hub di conoscenze e coordinatori di tutte le diverse misure necessarie per sviluppare la qualità.

## Una direzione comune

### Dentro la comunità di pratica di animazione socioeducativa

*“Solo attraverso la comunicazione possiamo scoprire cosa non sappiamo di non sapere!”*

La co-creazione e il coinvolgimento di tutte le qualità della comunità di pratica di animazione socioeducativa sono prerequisiti fondamentali per sviluppare politiche e pratiche di qualità nell'animazione giovanile. Questo richiede la **messa a disposizione di spazi da esplorare, scambiare e costruire, in linea con le buone pratiche**, per mezzo di reti, anche digitali, piattaforme e altri mezzi, dal livello locale fino a quello europeo. Il flusso della comunicazione e la collaborazione deliberativa, all'interno della comunità di pratica di animazione socioeducativa, sono essenziali sia in modo orizzontale (tra diversi attori all'interno della comunità di pratica) sia in modo verticale (tra livelli locale, regionale, nazionale ed europeo). Affinché l'animazione socioeducativa fiorisca in Europa, è necessario **un approccio coordinato sull'apprendimento, la condivisione, il sostegno e la costruzione, che parta dallo sviluppo dell'animazione socioeducativa e dalle buone pratiche a livello locale, verso i livelli regionale, nazionale, europeo**, e viceversa. Inoltre, si può garantire un terreno comune attraverso le reti regionali europee e la mobilità al fine di far progredire le architetture di animazione socioeducativa condivise in tutta Europa. La dimensione europea della pratica dello youth work deve essere rafforzata ed integrata, in particolare affinché i giovani emarginati siano in grado di accedere ad una più vasta gamma di opportunità.

Le organizzazioni giovanili locali e lo youth work locale devono *essere a conoscenza* delle opportunità negli altri livelli, avere familiarità con la “politica giovanile europea” e partecipare all'animazione socioeducativa, ai programmi giovanili europei, oltreché svilupparli ulteriormente.

Il Convegno ha identificato il bisogno di rafforzare la cooperazione all'interno della comunità di pratica di animazione giovanile in tutta Europa. È emerso inoltre il bisogno di rafforzare i rapporti tra le strategie di sviluppo di animazione socioeducativa nazionali ed europee oltre a sottolineare la loro interdipendenza e interconnessione. A tal fine, sarà importante stabilire

una comunicazione, una cooperazione e dei rapporti di lavoro inclusivi, democratici e accessibili **multilingue** all'interno della comunità di pratica e, in modo più rilevante, attraverso la ricerca giovanile, le politiche giovanili e la pratica dell'animazione socioeducativa. È necessario migliorare la capacità dell'animazione socioeducativa di analizzare, esaminare e discutere i trend (globali) in relazione alla propria pratica, lavorando insieme al miglioramento della qualità e stabilendo **approcci comuni** allo sviluppo dell'animazione giovanile in Europa.

I partecipanti al Convegno hanno anche messo in evidenza la necessità di **colmare le lacune e inserire gli anelli mancanti** tra i diversi contesti di animazione socioeducativa e i diversi attori all'interno della comunità di pratica, per mezzo dell'interazione, dell'apprendimento, lasciandosi ispirare e sostenere, sviluppando le capacità, condividendo e ricevendo informazioni aggiornate e acquisendo familiarità con i quadri di riferimento politico e la legislazione di rilievo.

Misure proposte:

- **mappare** la comunità di pratica, stabilire una comunicazione e dei rapporti di lavoro, in particolare, nel triangolo tra pratica, ricerca e politiche nel settore giovanile;
- stabilire **reti nazionali e internazionali per l'animazione socioeducativa**, oltre a creare alleanze professionali, strutture e unioni di animazione socioeducativa;
- garantire **finanziamenti nazionali ed europei strutturali per** strutture e reti collaborative, conoscenza partecipativa e co-creazione di pratiche nell'animazione socioeducativa;
- fornire **informazioni e capacity-building sulla dimensione europea, sui programmi giovanili europei** e sulle risorse esistenti per gli animatori giovanili attivi ad altri livelli di pratica;
- sviluppare, attraverso processi partecipativi, una **piattaforma digitale europea sull'animazione socioeducativa** come strumento in evoluzione per la comunità di pratica, in sinergia e in modo complementare alle piattaforme esistenti; promuovere tale piattaforma tra gli animatori socioeducativi locali, facilitandone l'uso come luogo di apprendimento tra pari e sostegno reciproco, per l'innovazione e il pilotaggio, per discutere la qualità e i problemi emergenti;
- definire una "valutazione della cooperazione" all'interno di un **collegio di monitoraggio, valutazione e apprendimento (MVE)** per seguirne i progressi;
- utilizzare una **convenzione europea sull'animazione giovanile** ogni cinque anni per valutare il progresso, rivisitare gli obiettivi e stabilire i percorsi per raggiungerli.

## Oltre la comunità di pratica di animazione socioeducativa

*"I giovani non sono limitati ad un settore e la loro voce ha bisogno di essere ascoltata ben oltre!"*

Nella realtà dei cambiamenti sociali imprevedibili, l'animazione socioeducativa ben connessa e supportata è un fattore trainante della resilienza per i giovani e la comunità. È importante **comunicare il valore dell'animazione giovanile**, facilitare e stimolare la cooperazione strutturale e strategica con gli altri settori rilevanti per la vita dei giovani.

La comunità di pratica di animazione socioeducativa dovrebbe essere **efficacemente integrata a più settori**, sia pubblici che privati, al fine di rimanere rilevante per i giovani e procedere nell'ambito del riconoscimento, dell'innovazione e della sostenibilità dell'animazione socioeducativa.

Le sinergie tra i diversi settori e attori sono cruciali per poter raggiungere tutti i giovani, dando loro una voce e sostenendoli nelle loro azioni, oltre a fornire multipli punti di accesso ai servizi pubblici e, di conseguenza, non lasciando nessuno indietro.

È vivo il bisogno di **approcci strategici e operativi** per una cooperazione intersettoriale, oltre ad una più ampia **cooperazione orizzontale** sulla gioventù (e sull'animazione socioeducativa) a tutti i livelli.

Misure proposte:

- definire **con chi** si dovrà stabilire la cooperazione intersettoriale, in linea con le priorità di specifici segmenti della comunità di pratica di animazione socioeducativa a ogni livello e **su quali obiettivi condivisi**, mettendo insieme diversi attori provenienti da diversi settori e da diversi livelli per **generare sinergie**;
- sostenere la creazione e il funzionamento di **strutture, reti ed enti multidisciplinari sulla gioventù** a livello locale e nazionale.

## Il riconoscimento

*“La pressione di trovare un impiego ci ha fatto pensare che le competenze siano proprietà individuali. Gli appelli di solidarietà e interdipendenza ci stanno chiamando a riconoscere la natura sistemica delle competenze. Nessuna competenza viene sviluppata nel vuoto. Abbiamo bisogno degli altri.”*

Il 3° Convegno europeo sull'animazione socioeducativa ha dimostrato che ancora troppa poca attenzione viene dedicata al tema affrontato. Il processo di Bonn può essere lo spazio in cui creare una **narrativa comune**, non soltanto per il riconoscimento e la convalida dell'apprendimento nell'animazione giovanile, ma anche per il riconoscimento e la convalida del tema in generale. Mentre il riconoscimento *di per sé* è il risultato di una serie di sviluppi, tale processo richiede **maggiori investimenti e risorse strategiche e coordinate per far sì che l'animazione socioeducativa sia meglio compresa, visibile e credibile come settore lavorativo a sé stante**. Se, da un lato, questo richiede la cooperazione, la relazione e la partnership con altri settori, l'animazione socioeducativa, d'altra parte, merita una posizione tutta sua all'interno delle agende politiche europee.

La sfida di un progetto condiviso dell'animazione socioeducativa è in parte collegata alle varie interpretazioni della terminologia relativa al settore. Sviluppare un **linguaggio comune, una raccolta di termini comuni a sostegno di una definizione generale diffusa** di animazione socioeducativa può sostenere una migliore e più ampia comprensione di questo settore di lavoro. Se da un lato è necessario **lasciare abbastanza spazio per poter essere adattato e collegato al contesto e alle realtà locali, dall'altro necessita comunque di fondamenta generiche su cui tutti i settori e di livelli possono trovarsi d'accordo**.

Misure proposte:

- organizzare **eventi puntuali e ricorrenti**, come, ad esempio, campagne targettizzate oppure giornate o settimane tematiche ogni anno;
- sviluppare un **piano di comunicazione** chiaro e su misura che metta in connessione tutti i livelli;
- sviluppare una **raccolta di termini comuni**, definizione esistente di animazione socioeducativa, di comune accordo, che possa essere utilizzata a livello nazionale, a portata degli utenti e nelle rispettive lingue;

- assicurare **sforzi congiunti nella promozione**, comunicazione e disseminazione dei contenuti relativi all'animazione giovanile.

Muoversi verso il riconoscimento dell'animazione socioeducativa implica il rafforzamento di un approccio e di meccanismi basati sull'evidenza per **meglio mostrare l'impegno dell'animazione socioeducativa** non solo sugli individui, ma anche e soprattutto sulle comunità e sulla società. Inoltre, nella gestione degli standard professionali, dobbiamo prestare **particolare attenzione alle pratiche di animazione socioeducativa volontaria** per meglio comprendere il loro contributo al settore. Alla luce dell'Agenda europea per l'animazione socioeducativa e della situazione dei giovani oggi in Europa, un'attenzione particolare dovrebbe essere dedicata ad una chiara, seppur non esaustiva, Agenda europea di ricerca sul tema dibattuto:

- ricerca sulle disposizioni per **stabilire un'animazione socioeducativa a livello nazionale** in tutti i paesi europei (includendo la legislazione sull'istruzione e la formazione degli animatori giovanili);
- ricerca sugli **esistenti standard professionali comuni concordati sull'istruzione e formazione degli animatori socio educativi** (es. i quadri di riferimento e i modelli di competenza, deontologia, curriculum);
- **tradurre i risultati della ricerca sull'animazione socioeducativa** così da consentire agli animatori giovanili e ai responsabili delle politiche di utilizzarli;
- fare ricerca sul **coinvolgimento nell'animazione socioeducativa** di animatori volontari;
- assicurare la **revisione** delle ricerche sul tema dell'animazione giovanile.

Costruire ponti con la prospettiva di istruire e formare vuol dire anche andare **oltre l'idea di integrare l'istruzione e l'apprendimento non formale nel sistema di istruzione formale** e, inoltre, lavorare verso un sistema coordinato che vada a potenziare la collaborazione e la cooperazione tra i diversi settori che operano con un fine comune.

Misure e proposte:

- partire dalle esistenti iniziative di successo in cui **le strutture di formazione superiore insieme alle comunità non accademiche** includono nei loro percorsi l'animazione socioeducativa;
- ampliare l'istituzione di spazi collaborativi e istituire un **gruppo di esperti** sull'istruzione e sulla formazione degli animatori giovanili;
- organizzare **attività di apprendimento tra pari** a tutti i livelli, con specifici obiettivi relativi all'istruzione e alla formazione;
- operare con le organizzazioni che hanno sviluppato **strumenti per supportare il riconoscimento** del processo e dei risultati dell'apprendimento (es. Open Badge).

Sulla base delle procedure passate, **la convalida, la certificazione e l'accreditamento** rimangono aree di lavoro che richiedono anch'esse una **narrativa comune**. Una professione riconosciuta necessita un **percorso educativo**. Pertanto, connessa alla proposta di avere più spazi collaborativi, è indispensabile considerare che cosa il far rete ("capitale sociale") implichi e come questo sia poi tradotto in vari contesti. Questo significa, inoltre, non soltanto sviluppare ulteriormente e implementare strategie e strumenti per il riconoscimento e la convalida dell'educazione e dell'apprendimento non formali nell'animazione socioeducativa, ma anche elaborare offerte che prevedano **ponti tra l'istruzione e la formazione** degli animatori giovanili.

Misure proposte:

- **chiarire la differenza** tra il riconoscimento della professione di animatori socioeducativi retribuiti e la professionalizzazione dell'animazione socioeducativa;
- sviluppare **misure complementari per convalidare l'apprendimento nell'animazione socioeducativa** in contesti d'istruzione formale, che possano anche implicare lo sviluppo di curricula e corsi standard congiunti, a livello nazionale ed europeo;
- sviluppare una visione condivisa della **qualifica per gli animatori giovanili**, al fine di garantire la qualità dei processi di certificazione sia nell'apprendimento e nella formazione non formali, sia nell'istruzione formale;
- stabilire una **rete europea di associazioni di animatori socioeducativi**, e supportare tali processi a livello nazionale, e, laddove non esistano ancora, integrarli alle attuali strategie tematiche, quali la Strategia europea di formazione e la Strategia Youthpass;
- **partire dalle iniziative europee**, come i progetti di cooperazione strategica tra agenzie nazionali, Europe Goes Local e istruzione e formazione degli animatori socioeducativi.

## Innovazione e sfide emergenti

*“Nel corso di diversi anni soluzioni raffazzonate sono state applicate ai problemi ed alle sfide del settore dell'animazione socioeducativa, ma durante la crisi è risultato evidente come queste non abbiano funzionato e non siano state sufficienti”*

A causa degli effetti devastanti della pandemia, **i progetti giovanili (di mobilità) sono stati rimandati**. Numerose organizzazioni di animazione socioeducativa e centri giovanili sono stati chiusi, mentre, **ora più che mai, l'animazione socioeducativa è necessaria** per supportare i giovani che stanno affrontando gli effetti della pandemia. Le conseguenze sociali e legali del COVID-19 sono andate ben oltre l'ambito sanitario/epidemiologico e dimostrano l'importanza di comunicare le misure in maniera adeguata ai giovani, includendoli, ove possibile, nella pianificazione e nell'attuazione delle stesse.

L'animazione socioeducativa dovrebbe svilupparsi raggiungendo una fase in cui potrà essere una **rete di sicurezza** per tutti i giovani in tempi di incertezza. **La promozione della salute mentale** è considerata un punto cruciale nell'animazione giovanile. Gli animatori socioeducativi dovrebbero essere abilitati a portare avanti progetti **di promozione e mantenimento della salute mentale dei giovani, in particolare** coloro che affrontano vulnerabilità intersezionali e non solo.

I responsabili delle politiche giovanili dovrebbero essere coinvolti in un dialogo costruttivo con i giovani e gli animatori socioeducativi, per **creare delle strutture di animazione giovanile più resilienti** basate sui **principi di innovazione**, che comprendano **pensieri a lungo termine, riflessività e animazione socioeducativa su base strategica** (piuttosto che su base progettuale). Qualsiasi azione dell'Agenda europea per l'animazione socioeducativa dovrebbe basarsi su di essi, consapevole del fatto che la pratica contemporanea è integrata nella comunità globale.

Dunque, si dovrebbe incoraggiare una cultura di innovazione nella pratica e una pratica di innovazione nell'animazione socioeducativa attraverso:

- il miglioramento **dell'animazione socioeducativa smart**, prestando maggiore attenzione allo **sviluppo di competenze digitali** dei giovani e degli animatori

socioeducativi, per mezzo di investimenti **in infrastrutture e innovazione digitali** che aiuteranno a superare il **divario digitale** e a garantire l'**accesso** di tutti i giovani all'animazione socioeducativa;

- rendere **più sostenibile l'animazione socioeducativa**. Incoraggiare e prioritizzare le pratiche e le soluzioni ecologiche, allineate con i principi di sviluppo sostenibile che l'animazione socioeducativa cerca di instillare e che i giovani si aspettano.

È essenziale rafforzare la capacità degli animatori socioeducativi di muoversi tra le trasformazioni europee e globali attraverso:

- il riconoscimento del fatto che, anche se l'animazione socioeducativa digitale è importante, **non tutti i bisogni dei giovani possono essere gestiti con essa**. Per questo, le politiche di animazione socioeducativa dovrebbero supportare attivamente lo sviluppo di **tutti tipi, modelli e pratiche di animazione socioeducativa** al fine di rispondere in maniera adeguata alle realtà esistenti. L'Agenda europea per l'animazione socioeducativa dovrebbe continuare a rafforzare il ruolo dell'animazione socioeducativa in tempi di incertezza, **mantenendo vivi i valori dell'animazione stessa**;
- l'incoraggiamento, nella pratica di animazione giovanile, di una dimensione commisurata **alle sfide sociali e globali**;
- la promozione in Europa e a livello globale dell'animazione socioeducativa come una delle strategie primarie di sviluppo della società civile;
- lo sviluppo di pratiche e strategie per l'animazione socioeducativa che agevolino il **coinvolgimento nella società democratica dei giovani e la loro capacità di apportare cambiamenti** su tematiche di loro interesse e su cui si sono già espressi (come i movimenti correlati al cambiamento climatico, la discriminazione razziale e la salute riproduttiva);
- **la creazione di spazi**, sia online che offline, **per la cooperazione e lo scambio** a livello inter-regionale e globale per permettere alla comunità di pratica di animazione socioeducativa di guardare oltre il contesto europeo.

## Il quadro politico

La vita dei giovani è influenzata da una moltitudine di politiche sviluppate e attuate a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale, da quello regionale a quello europeo. Tuttavia, si evidenzia come spesso le decisioni prese dalla politica non sempre considerano l'impatto sui giovani. Il settore giovanile da lungo tempo esige che un approccio orizzontale venga applicato alle politiche giovanili. Lo stesso dovrebbe valere quando si tratta delle componenti dell'animazione giovanile in queste decisioni politiche. L'animazione socioeducativa dovrebbe essere parte integrante della politica giovanile, incorporando in maniera sistematica i bisogni e le misure relative all'animazione socioeducativa nelle politiche giovanili, in modo sia verticale che orizzontale, ove possibile.

Tali politiche dovrebbero essere attuate a tutti i livelli e dovrebbero basarsi sulla co-creazione, insieme alla comunità di pratica di animazione socioeducativa, includendo i giovani, in linea con un approccio alla partecipazione basato sui diritti, riconoscendoli come principali stakeholder, il cui coinvolgimento è essenziale in tutti questi processi e strutture.

Questo aiuta anche a eliminare le lacune potenziali tra le riflessioni dei decisori politici, coloro che le attuano e i veri bisogni dei giovani. Inserire la ricerca sulle misure politiche dovrebbe portare a un approccio di gestione dei bisogni più variegato, basato sull'evidenza.



In un mondo sempre più globalizzato, queste politiche dovrebbero interagire con le altre realtà al di fuori dell'Europa. Inoltre, per garantirlo è necessario che le stesse diventino effettivamente realtà, applicando dei meccanismi di finanziamento sostenibile agli obiettivi.

Misure proposte:

- **cooperazione rafforzata** a livello europeo **tra la Commissione Europea e il Consiglio d'Europa** che dovrebbe mirare a una più ampia disseminazione delle politiche giovanili (e, al suo interno, dell'animazione socioeducativa) in modo orizzontale, attraverso le altre aree di decisione politica;
- l'animazione socioeducativa dovrebbe continuare ad essere incorporata in **specifiche strategie giovanili** a lungo termine, nonché nelle loro misure intermedie (come i programmi di lavoro annuali e le priorità biennali del settore giovanile) in entrambe le istituzioni;
- **stabilire, mantenere e sviluppare ulteriormente metodi di lavoro** che coinvolgono i giovani come creatori alla pari delle politiche che hanno effetto su di loro, e la generica partecipazione giovanile alla vita politica;
- **le leggi sui giovani, sull'animazione socioeducativa e le strategie per l'animazione socioeducativa** dovrebbero essere presenti e promosse in tutta Europa, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, supportate dalla cooperazione dell'Unione Europea con il Consiglio d'Europa;
- i programmi europei giovanili potrebbero contribuire ulteriormente allo sviluppo delle politiche di animazione socioeducativa in tutti gli Stati membri, **supportando le politiche relative ai processi portati a compimento dalle organizzazioni**;
- si dovrebbe attuare **un controllo sistematico delle politiche di animazione socioeducativa**, definendo un comune Standard europeo di qualità, includendo un gruppo di indicatori per promuovere la realizzazione dell'animazione giovanile a tutti i livelli;
- le politiche di animazione socioeducativa dovrebbero anche considerare la costruzione di ponti e lo scambio delle migliori pratiche con le altre realtà in giro per il mondo oltre all'Europa, incorporando le politiche giovanili (di animazione socioeducativa) anche nei quadri di riferimento normativo internazionale;
- lo sviluppo di capacità degli attori politici formali su come **interagire con i giovani e gli animatori socioeducativi nella creazione, attuazione e revisione delle politiche** sarà utile a una maggiore comprensione dei bisogni dei giovani. Gli enti governativi incaricati di gestire le politiche giovanili e/o l'animazione socioeducativa possono svolgere un ruolo di promozione tra gli altri settori governativi per una politica giovanile più trasversale.

## **Un quadro di riferimento strategico per lo sviluppo dell'animazione socioeducativa**

Come emerge da questa dichiarazione, è stato dato un impulso all'Agenda europea per l'animazione socioeducativa, grazie all'impegno congiunto verso l'animazione giovanile degli ultimi anni, sia dell'Unione Europea sia del Consiglio d'Europa.

Un primo messaggio nel Convegno era di suggerire che la comunità di pratica di animazione socioeducativa non dovrebbe più chiedere che cosa dovrebbero fare le istituzioni europee per il settore, ma cosa la comunità di pratica di animazione socioeducativa dovrebbe fare per sé stessa.

Questo, tuttavia, esige ancora che le istituzioni svolgano il loro ruolo, anche se, forse ora,

meno come enti trainanti generali dell'Agenda europea per l'animazione socioeducativa e più come riferimenti sottostanti. L'Unità Giovani della Commissione Europea<sup>10</sup> e il Dipartimento giovani del Consiglio d'Europa sono, dopo tutto, entrambi parte integrante della comunità di pratica di animazione socioeducativa europea. I partecipanti al Convegno hanno espresso la convinzione che il processo di Bonn dovrebbe essere accompagnato da un **maggiore allineamento** e coinvolgimento della visione dell'animazione socioeducativa da parte delle istituzioni all'interno delle proprie strategie sui giovani.

Si è riscontrato un ampio consenso in merito alla decisione che vede sia la Commissione Europea che il Consiglio d'Europa firmare una **lettera di impegno** congiunto o un **protocollo d'intesa** per confermare la natura e il livello di sostegno specifico per la comunità di pratica di animazione socioeducativa e su come **collegare il processo di Bonn alle iniziative più ampie sull'istruzione e l'apprendimento a livello pan-europeo**, come il processo Bologna per l'istruzione superiore. È stata presentata anche la richiesta di una rappresentazione più adeguata di tutti i profili delle comunità di pratica di animazione socioeducativa in Europa, sostenendo che ci deve essere una maggiore "diversificazione dei canali di coinvolgimento". Invece, è prevalsa incertezza riguardo a dove l'allineamento istituzionale proposto dovrebbe essere collocato; sono stati fatti **riferimenti a partenariato nel contesto di reti e cooperazione**. Nonostante questo, i partecipanti hanno riconosciuto che la partnership UE-Consiglio d'Europa nel settore della gioventù ha già svolto un significativo ruolo di coordinazione in tante attività di animazione socioeducativa nel contesto europeo.

All'interno di questo quadro istituzionale, in quanto parte della missione strategica dell'Agenda europea per l'animazione socioeducativa promossa da entrambe le parti, si è espresso sostegno per la creazione di un gruppo di lavoro che prenda in considerazione la cooperazione, la consultazione e lo sviluppo all'interno del processo di Bonn, includendo il monitoraggio del progresso dei passi importanti identificati per tale processo e il contributo dato allo stesso nell'ambito delle rispettive strategie giovanili delle due istituzioni.

Se il "momento di agire" è più di una vuota retorica, le istituzioni europee sono considerate in possesso di un essenziale ruolo dal tocco delicato, in grado di promuovere, consigliare, assistere e ispirare lo sviluppo dell'animazione socioeducativa nei propri Stati membri.

Misure aggiuntive proposte:

- chiaro **allineamento della visione sull'animazione socio educativa** tra le due istituzioni europee e una pubblica dichiarazione di impegno condiviso;
- sostegno a una **Task Force di Azione Congiunta** per monitorare lo svolgimento del processo di Bonn;
- **connettere** il processo di Bonn ad altre iniziative sociali ed educative strategiche nelle istituzioni europee;
- stabilire **gruppi di lavoro nazionali** che operano in co-creazione e co-gestione con tutta la comunità di pratica;
- promuovere il **riconoscimento** dell'istruzione e dell'apprendimento non formale all'interno di e tramite l'animazione socioeducativa;
- incoraggiare la **ricerca** sull'animazione socioeducativa per una pratica informata dall'evidenza;
- fornire "**condizioni di riferimento**" per sviluppare l'offerta di animazione socioeducativa per i giovani a livello locale;
- **sostenere** le opportunità di **scambio e mobilità** per gli animatori giovanili;
- promuovere **lo sviluppo del curriculum** per l'istruzione e la formazione degli animatori giovanili;

---

<sup>10</sup> Ora formalmente chiamata "Ufficio tirocini, solidarietà, volontariato e gioventù" della DG EAC (Istruzione, gioventù, sport e cultura) della Commissione Europea

- sostenere i **centri di innovazione** per un lavoro di animazione socioeducativa progressista e all'avanguardia;
- garantire **piattaforme di piena partecipazione** per il dialogo e lo sviluppo dell'animazione giovanile.

Inoltre, il 3° Convegno europeo sull'animazione socioeducativa chiede alle istituzioni europee responsabili dell'animazione giovanile di stabilire una comunicazione efficace e una strategia di rete per comunicare la propria convinzione e il proprio impegno con il processo di Bonn.

## Conclusioni

Vorremmo ringraziare il Ministero tedesco per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani e tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del 3° Convegno europeo sull'animazione socioeducativa, l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa per averlo supportato e aver creato la base e il quadro di riferimento necessari a livello politico.

Il Convegno, attraverso discussioni e dibattiti intensi tra i suoi partecipanti, ha creato idee e proposte per attività e misure rilevanti, in grado di coprire tutti gli aspetti della variegata realtà dell'animazione giovanile. Tutte queste proposte sono importanti. Si completano e supportano a vicenda, e formano, nel loro insieme, un approccio comprensivo e olistico per potenziare e sviluppare ulteriormente l'animazione giovanile. Dovrebbero dunque essere lette e considerate come un tutt'uno.

Tuttavia, la conclusione generale è che per poter proseguire nel processo dobbiamo rafforzare le connessioni tra tutti i livelli della comunità di pratica, eliminando le lacune e impegnandoci a condividere visioni, co-creazioni e azioni collaborative, imparando nonché a disimparare, per riuscire ad accogliere il nuovo e l'inaspettato.

Questa dichiarazione ha reso più efficiente l'Agenda europea per l'animazione socioeducativa. Il processo di Bonn rappresenta il nostro sforzo comune per trasformarla in realtà. E allora trasformiamola in azione. I giovani d'Europa null'altro esigono e meritano.